

Economia

PIAZZA AFFARI

Valore	%
FTSE MIB	23.489,930 -0,13
FTSE Italia All Share	25.523,930 -0,10
FTSE Italia Mid Cap	39.575,930 0,54
FTSE Italia Star	37.262,030 0,79

I migliori

Valore	var% su rif.
1) Poligrafica S.Faustino	7.400 19,35
2) Prima Industrie	15.280 10,40
3) Falck Renewables	4.630 8,13
4) Zignago Vetro	11.260 7,24
5) Salini Impregilo	1.772 5,23

I peggiori

Valore	var% su rif.
1) Eplice	0,529 -4,51
2) Fincantieri	0,851 -4,06
3) D'Amico	0,118 -4,05
4) Netwerk	0,185 -3,75
5) Class Editori	0,186 -3,63

BORSE ESTERE

NEW YORK	Dow Jones	23.677,680	-0,01
NEW YORK	Nasdaq	8.455,230	-0,24
LONDRA	FTSE 100	7.328,540	-0,42
FRANCOFORTE	Dax 30	13.198,370	-0,23
PARIGI	Cac 40	5.893,820	0,07
TOKYO	Nikkei 225	23.331,840	-0,26
ZURIGO	SMI	10.905,270	-0,04

CAMBII

DOLLARO	Americano	1,104	0,06
STERLINA	Inglese	0,857	-0,48
FRANCO	Swizzero	1,097	-0,17
YEN	Giapponese	120,290	-0,36
DOLLARO	Australiano	1,611	0,25
DOLLARO	Canadese	1,461	0,32
CORONA	Danese	7,472	-0,01

FALCHI ALL'ATTACCO

Berlino prova a commissariare la Bce

Appello di quattro banche centrali a Lagarde: «Ora più collegialità nelle decisioni»

Rodolfo Parietti

■ Neanche il tempo di accomodarsi, e già la poltrona di Christine Lagarde scotta. A poche ore dalla riunione di domani, c'è subito una bella gatta da pelare per la presidente della Bce: secondo la ricostruzione del *Financial Times*, pare che quattro funzionari, in rappresentanza di altrettante banche centrali nazionali componenti il board, abbiano depositato sulla scrivania dell'ex capo del Fondo monetario internazionale la richiesta di rotamare l'aspetto più peculiare - e più avversato dai falchi - della gestione di Mario Draghi. Ovvero, l'invito esplicito a ricondurre l'asse delle decisioni nell'alveo della collegialità: ogni qualvolta si dovranno prendere decisioni di politica monetaria.

Ciò ha un significato preciso: le scelte di alto profilo, quelle che più impattano sulla gestione dell'Eurotower - dai tassi d'interesse alle misure non convenzionali tipo il Qe, fino agli strumenti di supporto alle banche come gli Ltro e Tlro -, vanno fatte passare dal voto di ogni singolo componente del direttivo, composto dai 19 leader dei vari istituti centrali nazionali e dai 6 membri del comitato esecutivo, tra cui lo stesso presidente. Esattamente il contrario rispetto a quanto imposto dall'ex governatore di Bankitalia, abituato fin dai tempi del «Whatever it takes» ad annunciare le linee-guida dell'istituto centrale a discuzione in consiglio.

La tendenza accentratrice di Super Mario ha permesso alla Bce di fare ciò che andava fatto per contrastare le emergenze. Ma è palese che la parte

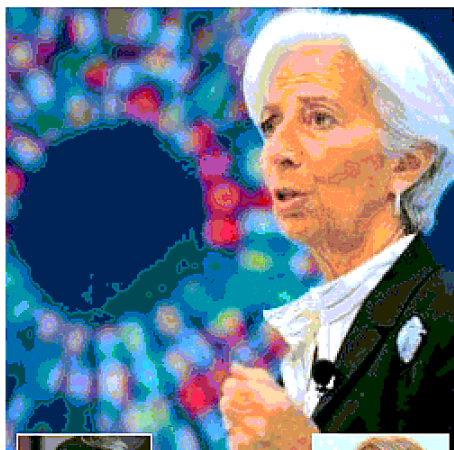
terminale del suo mandato, contrassegnata oltretutto dal varo del Qe 2.0 visto da molti come il fumo negli occhi, abbia finito per dare la stura al malessere di chi, per anni, ha dovuto ingoiare rospi senza (quasi) fiatare. Quanto successo in occasione della riunione di settembre ha offerto la plastica rappresentazione di una frattura insanabile, con le voci fuori dal coro del direttore d'orchestra a esprimere con forza, e fuori dalla segrete stanze, note dissonanti. Nonostante Draghi abbia cercato di minimizzare i contrasti interni, già le clamorose dimissioni, con un anticipo di due anni, della tedesca Sabine Lautenschläger avevano mostrato il contrario.

Oggi la Lagarde si trova a ge-

POLITICHE «INDIGESTE»

Germania, Austria, Olanda e Lettonia erano contrarie al nuovo Qe di Draghi

stire un board spaccato a metà, a dar retta agli spifferi che indicavano in almeno dieci i membri contrari all'ultima tor-



POLI OPPOSTI
Il neopresidente Bce, Christine Lagarde. A sinistra, Mario Draghi, A destra Jens Weidmann



nata di misure. Di sicuro, il mancato rinvio del nuovo round di acquisto titoli (20 miliardi di euro al mese con la

formula *open ended*) ha portato sulle barricate non solo i custodi dell'ortodossia monetaria come la Bundesbank di

Jens Weidmann e i suoi alleati (Austria, Olanda ed Estonia), ma anche Francia e Slovenia. E perfino il numero uno della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha storto il naso di fronte a tassi sempre più negativi.

Il repentino pressing sull'ex direttore del Fmi conferma l'urgenza dell'ala dura di cam-

CONSEGUENZE

L'orientamento monetario «accomodante» potrebbe avere i giorni contati

biare in fretta i connotati della Bce. L'alibi è quello di rendere l'istituto di Francoforte simile alla Fed e alla Bank of England, dove il voto di ogni singolo consigliere viene reso pubblico. È una *moral suasion* che forse sfonda una porta aperta: la Lagarde, come ha avuto modo di spiegare, intende favorire «il lavoro di squadra». Un cambio di passo che potrebbe spostare gli equilibri interni verso una politica meno accomodante. Domani vedremo se il «gufu saggio», come si è di recente definita, ha già il piumaggio del falco.

IMMOBILIARE

Il nuovo business delle case a «cinque stelle»

■ Il nuovo trend immobiliare sono le dimore di pregio gestite come hotel 5 stelle e affittate quando il proprietario non le utilizza. Si tratta del mercato del Property&Rental Management di alta gamma che ha ormai raggiunto un valore complessivo superiore ai 100 miliardi di dollari. La residenza a cinque stelle può essere utilizzata dal proprietario per il tempo libero, come tutte le case vacanze, ma al contempo, assicura una gestione di lusso grazie a servizi esclusivi condivisi e alla cosiddetta «on-site property manager» che si occupa delle dimore come se fosse parte integrante di un resort esclusivo.

Al Trends-Rental Housing management Conference&Trade Show, che si svolgerà a Washington il prossimo dicembre, si parlerà proprio dell'evoluzione di questo settore in grado di intercettare sempre di più le preferenze di millennial e generazione Z che apprezzano spazi, privacy e servizi garantiti dalle dimore di pregio alle loro famiglie allargate. In questo settore stanno poi assumendo sempre più rilevanza le residenze legate a un brand che permettono ai proprietari di vedere le proprie case al centro di una rete più ampia e di un piano di promozione unico.

Tra i progetti in evoluzione in Italia c'è per esempio quello delle Golf Villas dell'Argentario Golf Resort & Spa, nella Maremma toscana, tra Porto Ercole e Porto Santo Stefano. Si tratta di immobili di design costruiti con materiali naturali come legno e pietra e progettati rispettando la filosofia ecosostenibile del resort e dei principi della domotica. Le ville si sviluppano a breve distanza dal hotel così da abbinare la privacy ai servizi di alta gamma del resort. L'investimento, stando ai dati societari, dovrebbe fruttare «ai proprietari delle Golf Villas fino a 25-30 mila euro con due settimane di affitto all'anno».

CM

il caso Le sanzioni da 287 milioni nel settore del cartone

Antitrust, il Tar sospende la multa record

Ma in attesa del giudizio le società dovranno fornire fidejussioni

■ Il Tar del Lazio ha accolto le istanze di 12 società del comparto del cartone che chiedevano la sospensione delle pesanti sanzioni ricevute dall'Antitrust in agosto. Si tratta della multa record di 287 milioni per 30 società del settore. Tuttavia il Tar ha imposto alle società stesse di garantire l'Antitrust con una cauzione o tramite fidejussione bancaria equivalenti, da fornire entro 60 giorni.

L'accusa dell'Autoretà è duplice: per quanto concerne il mer-

cato «a monte» si dice che le società coinvolte, tra il 2004 e il 2017, hanno posto in essere un'intesa illecita e segreta con lo scopo di definire i prezzi di vendita e i fermi degli stabilimenti produttivi. Tenuto conto della gravità e della durata dell'infrazione, l'Agcm ha imposto sanzioni per 110 milioni. Inoltre, per quanto concerne il mercato della produzione e commercializzazione di imballaggi in cartone ondulato, le società sanzionate avrebbero realizzato, tra il 2005

e il 2017, un'unica e complessa intesa segreta, volta a ripartire il mercato e concertare i prezzi. Con multe per altri 178 milioni.

La particolarità del procedimento è stato il ricorso all'istituto della cosiddetta «leniency»: una sorta di pentitismo industriale per cui le società che denunciano e collaborano con l'Authority ottengono immunità o forti riduzioni nelle sanzioni. E tra chi ha collaborato ci sono i giganti del mercato, quali la multinazionale DS Smith (100%) e i gruppi Ondulati Nordest, Idealcart e Progest.

Ora, con l'ordinanza del 6 novembre scorso, il Tar ha accolto i ricorsi presentati da 12 società (Ico, Mauro Benedetti, Smurfit Kappa, Saica, Sandra, Grimaldi, International Paper, Ondulati Piaceno, Progest, Imballaggi Pie-

montesi, Icom e Innova, che insieme valgono il 90% della multa totale) contro l'immediata esecuzione, in attesa della sentenza di merito. L'udienza è fissata l'8 luglio 2020. In particolare, il Tar ha ritenuto che «l'estrema complessità della fattispecie, in cui l'Authority ha sanzionato con uno stesso provvedimento due distinte intese che coinvolgevano un alto numero di posizioni differenziate» vale la «necessità di valutare» le richieste delle società ricorrenti «nella più appropriata sede di merito». Per questo motivo non ha concesso la sospensiva senza garanzie.

Per le società coinvolte è un buon risultato perché evitano l'esborso di cassa, che poteva avere pesanti conseguenze sul bilancio in corso.

MZ



Avviso di mancato adempimento a decisioni assunte dall'ACF (Arbitro per le Controversie Finanziarie)

Banca Popolare di Bari s.c.p.a. comunica di non aver dato esecuzione alle decisioni nr. 1731, 1732, 1733 assunte dall'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e pubblicate sul sito www.acf.consob.it, con le quali l'ACF ha riconosciuto ai ricorrenti un risarcimento danni, avveduto ritenuto violato da parte della Banca gli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza nella prestazione di servizi di investimento.

ERRATA CORRIGE

In riferimento alla convocazione di Assemblea Ordinaria pubblicata il giorno 11.11.2019, che qui si conferma, si precisa che l'anno indicato, per mero errore materiale in 2018, deve intendersi in 2019.

Per scrupolo si dispone di seguito il contenuto dell'avviso di convocazione con correzione del predetto errore materiale.

S.A. EREDI GUNTTI METALLI SPA
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Eridati S.r.l. - Brescia Via della Volta 201
capitale sociale € 17.920.160,00 interamente versato - Numero R.E.A. BS 3415 - Codice Fiscale n° 00293910170

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea presso: lo Studio Legale Chiomenti, Milano Via Verdi 2, il 27 Novembre 2019 alle ore 16,00 per deliberare

ORDINE DEL GIORNO

1) Bilancio di Esercizio al 31 Luglio 2019; Relazione degli Amministratori sulla Gestione; relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;

2) Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;

3) Conferimento dell'incarico alla società di revisione legale dei conti e determinazione dei relativi compensi; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Deposito certificati e altre formalità secondo le disposizioni di legge e dell'articolo 13 dello Statuto.

Brescia 11 Novembre 2019
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Prof. Franco Amigoni